

T
**TEATRO
DI NAPOLI**
TEATRO NAZIONALE
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

◆ ◆ ◆ ◆
**FONDAZIONE
CAMPANIA
DEI FESTIVAL**
DIREZIONE ARTISTICA
RUGGERO CAPPUCCIO

ERT Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**



FERITO A MORTE

TEATRO CARIGNANO 8 - 13 NOVEMBRE 2022

FERITO A MORTE

autore Raffaele La Capria
adattamento Emanuele Trevi
regia Roberto Andò

con Andrea Renzi, Paolo Cresta, Giovanni Ludeno,
Gea Martire, Paolo Mazzarelli,
Aurora Quattrocchi, Marcello Romolo

Matteo Cecchi, Clio Cipolletta, Giancarlo Cosentino, Antonio Elia,
Rebecca Furfaro, Lorenzo Parrotto, Vincenzo Pasquariello,
Sabatino Trombetta, Laure Valentinelli
la voce di Roger in inglese è di Tim Daish

scene e luci Gianni Carluccio
costumi Daniela Cernigliaro
video Luca Scarzella
suono Hubert Westkemper
coreografie Luna Cenere
aiuto regia Luca Bargagna

assistente alle scene Sebastiana Di Gesù, assistente ai costumi Pina Sorrentino
direttore di scena Sandro Amatucci, capo macchinista Fabio Barra
macchinisti Nunzio Romano e Domenico Riso, datore luci Giuseppe Di Lorenzo
elettricista Diego Contegno, fonico Italo Buonsenso
tecnico video Alessandro Innaro, sarta Francesca Colica
amministratrice di compagnia Angela Carrano, foto di scena Lia Pasqualino

Teatro di Napoli - Teatro Nazionale
Fondazione Campania dei Festival
Emilia Romagna Teatro ERT - Teatro Nazionale
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

DURATA SPETTACOLO: 2 ORE SENZA INTERVALLO



Ma di che parla *Ferito a morte*? Parla di tutto e di niente, riassumerne la trama in poche righe sembra impossibile, mentre in realtà è facilissimo: il giorno della sua partenza da Napoli, un uomo convoca nella sua mente fatti e persone diverse. Questa convocazione mentale di volti, presenze, frammenti di scene e di discorsi, ognuno di noi la attiva in continuazione. È il teatro della mente. Nel contempo, quella dell'intellettuale che abbandona il suo paese natale e fa un bilancio della propria giovinezza è una situazione narrativa tipica, più volte evocata nella letteratura e nel cinema italiano.

Emanuele Trevi

Quello di La Capria è uno dei rari romanzi italiani che con il passare del tempo ha assunto un nitore classico che non è soltanto dovuto allo scintillio della forma, che potremmo paragonare a un cristallo molto lavorato, ma anche alla capacità di *Ferito a morte* di continuare a parlare a distanza di anni, di essere uno specchio, come ho detto, in cui la società napoletana di oggi può rivedersi. La borghesia di oggi, a Napoli e in generale nel Meridione, finisce per ritrovarvi gli stessi temi e gli stessi problemi che ancora l'affliggono: la metafora dell'occasione mancata, il senso di dispersione, un edonismo che, se non è perdente, è immobile, autistico e, in un modo o nell'altro, rischia sempre di naufragare nel fallimento, tutti caratteri che valgono a Napoli come a Palermo. Se un borghese napoletano dei nostri tempi si siede in platea e sente questa musica, indubbiamente, la riconosce ancora come sua, nelle aspirazioni, negli smacchi, nei rimpianti, nella stessa coralità della commedia. Annamaria Ortese vedeva Napoli con uno sguardo ritorto dentro di sé, con tutto il suo furore di scrittrice creaturale, con tutta la sua intransigenza, Dudù, che era un illuminista ma soggiogato dalla luce, con lo sguardo completamente rivolto fuori da sé. C'è una lettera di Anna Maria Ortese a Dudù dove lei gli dice: «tu sei per me il mio sguardo, lo sai questo?» E poi: «Rimani sempre legato al mare, non ti staccare». Bene sono proprio queste due visioni contrastanti, confliggenti, della stessa città che bisogna cercare, non di riconciliare, ma di tenere in equilibrio.

Roberto Andò

Tratto da *Ma di che parla Ferito a morte?* Conversazione con Roberto Andò ed Emanuele Trevi di Attilio Scarpellini

@lavazzamuseo



ARMANDO TESTA



Vivi l'esperienza del Museo Lavazza!

Vieni a scoprirlo e potrai vivere un'incredibile coffee experience.

Orari Museo: da mercoledì a domenica, 10 - 18 | Nuvola Lavazza, via Bologna 32, Torino.
Per info e prenotazioni scrivi a info.museo@lavazza.com o visita il nostro sito museo.lavazza.com

INGRESSO GRATUITO CON:



museo.lavazza.com



**MUSEO
LAVAZZA**